CODICI	
Tipo scheda	AM
Livello di ricerca	P
CODICE UNIVOCO	
Numero di catalogo generale	AM-PR064
Identificativo Samira	151960
OGGETTO	
OGGETTO	
Definizione tipologica	complesso scolastico
Denominazione	Istituto tecnico Giambattista Bodoni
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Comune	Parma
Indirizzo	viale Piacenza 14, via Pasini
DEFINIZIONE CULTURALE	
AUTORE	
Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto
AUTORE	
Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto

AUTORE	
Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto
AUTORE	
Riferimento all'intervento (ruolo)	strutture
NOTIZIE STORICHE	
NOTIZIA	
Riferimento	intero bene
Notizia sintetica	progetto e costruzione
Notizia	La realizzazione della nuova sede dell'Istituto Bodoni è legata alla stagione che seguì il terremoto del 1983, un'occasione che avviò la presa di coscienza della città di Parma dell'insufficienza della propria infrastruttura scolastica superiore. Della stagione è organico anche il progetto di Costantino Dardi per l'Istituto Giordani (vedi) e quello non eseguito di Gabetti e Isola riguardante l'ampliamento dell'Istituto Tecnico sul retro del Teatro Due. Per l'Istituto Bodoni la ricerca progettuale è stata condotta interrogando l'identità storica della città. Inequivocabilmente i progettisti hanno svelato la matrice fondante l'immagine e il carattere del centro storico di Parma, individuando nel linguaggio figurativo del neoclassicismo i valori fondamentali anche per il progetto del contemporaneo. Così per tre secoli, Sette, Otto e Novecento, Ennemond Alexandre Petitot, Nicolò Bettoli e Guido Canella si confrontano a distanza, riproponendo il medesimo modello monumentale simmetrico in cui l'elemento centrale, che trova forza nel pronao sovrastato da un frontone classico, viene enfatizzato da più basse e lunghe ali laterali Questo è il comune esito progettuale cui giungono i tre architetti per gli edifici pubblici emblematici dei loro tempi: il palazzo reale, il teatro e la scuola. Al confronto con la storia non si sono sottratti Guido Canella e Pellegrino Bonaretti chiamati a dare significato a un margine caratteristico della città storica che viene a coincidere con quello del giardino farnesiano, parco pubblico, a cui la scuola progettata fa da lontana quinta silenziosa e monumentale. Quell'aerea fu edificata all'inizio del '900 con il primo quartiere fieristico cittadino, di cui alcuni padiglioni ancora si conservano. Il nuovo istituto viene così a disporsi lungo il viale di circonvallazione, che lo mantiene fisicamente separato dalla caotica periferia produttiva, appena oltre la strada, ma lo pone inevitabilmente in relazione dialettica con quel paesaggio degradato e disgregato del quartiere a nord, chiuso tra la strada di circonvallazione e la ferrovia. Considerazione particolare merita il rapporto, da sempre presente nella storia dell'architettura, tra il verde monumentale e l'edificio pubblico; non a caso la relazione di progetto elaborata da Canella cita e pubblica le grandi serre in ferro e vetro erette nell'Inghilterra di fine Ottocento, che sono interpretate tra l'altro come monumentali elementi di bordo

	dei grandi parchi urbani. Tipologicamente la scuola segue le sperimentazioni “canelliane” dei progetti per i concorsi delle scuole di Borgosesia (1979) e Albino (1981), proponendo un impianto “a navata” in cui la distribuzione alle aule avviene tramite un articolato sistema a ballatoi. Nel corpo centrale si colloca la palestra e la biblioteca e nelle ali laterali gli spazi didattici. Tale impostazione si contrappone ai modelli elaborati nelle stagioni appena precedenti che, in relazione alla ricerca pedagogica, si sono orientate verso impianti a piastra o a grappolo. Negli effetti l’esito progettuale mostra oggi i limiti di tale scelta, condotta senza considerare le esigenze dell’utenza scolastica (studenti e docenti) con grave danno per l’azione didattica. D’altro canto l’esasperata attenzione riservata al compiacimento formale e alla riflessione sulla tradizione locale della “magnificenza civile” ha corrotto l’azione dei progettisti, rimasti inconsapevoli della gestione della quotidianità della scuola e delle sue esigenze spaziali, in termini di luminosità e propagazione dei suoni.
Fonte	Stefano Negri - Mibact - Architetture del secondo '900
CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO	
Secolo	XX
Data	1985
CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE	
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
Genere	documentazione allegata
Codice identificativo	PR064-01
Tipo	fotografia digitale
Nome file	
Didascalia	Istituto tecnico Giambattista Bodoni
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

Genere	documentazione allegata
Codice identificativo	PR064-02
Tipo	fotografia digitale
Nome file	
Didascalia	Istituto tecnico Giambattista Bodoni

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Codice identificativo	PR064-03
Tipo	fotografia digitale
Nome file	
Didascalia	Istituto tecnico Giambattista Bodoni

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Codice identificativo	PR064-04
Tipo	fotografia digitale

Nome file

Didascalia

Istituto tecnico Giambattista Bodoni